



OPAM

1972-2022

UN ABBRACCIO LUNGO **50** ANNI

Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo

N° 1 Anno L

GENNAIO - FEBBRAIO **2022**

**REALIZZATI
NEL 2021**

*32 progetti per restituire
la dignità a bambini,
giovani e adulti*

LA SFIDA CONTINUA

*Insieme per fare dell'educazione all'umanesimo
la nuova profezia per uno sviluppo autentico*

OPAM - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo - Sede: Via del Corso, 41 - 00193 Roma - e-mail: info@opam.it - tel: +39 06 47821111 - www.opam.it - OPAM - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo - Sede: Via del Corso, 41 - 00193 Roma - e-mail: info@opam.it - tel: +39 06 47821111 - www.opam.it

IN QUESTO NUMERO...



- 3** TRA **MEMORIA**
E **NUOVI** PROPOSITI
- 4** IL **FUTURO** RIPARTE
DALLA **SCUOLA**
- 6** IL **MIRACOLO**
DI LUKANGA
- 8** REPORT
PROGETTI 2021
- 12** PROGETTI
IN CORSO
- 17** FILO DIRETTO - SCUOLE
SERALI IN 10 VILLAGGI
- 19** TAM TAM

COME FARE UNA DONAZIONE:

Versamento intestato a OPAM mediante:

conto corrente postale 749010

bonifico bancario UniCredit

IBAN IT77X0200805017000401385075

BIC SWIFT UNCRITM1008 bonifici dall'estero

COD. FISCALE 80192470583

O.P.A.M. - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione
nel Mondo - ONLUS.

Mensile di informazione

Direttore: Robert Kasereka Ngongi

Direttore Responsabile: Laura Malandrino

Redazione: Anna Maria Errera, Fabrizio Corti,

Carla Degli Esposti, Michele Lambiase, Franco Di Tella

Autorizz. del Tribunale di Roma n. 14589 del 7-6-1972.

Grafica: Stefano Carfora



Stampa: ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159

Roma, Tel. 06.4393933

OPAM: Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma

• telefono 06-32.03.317/318/320 • fax 06 56561168

• e-mail segreteria@opam.it • sito web www.opam.it

•  opam onlus •  @opam_onlus

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2022

OFFERTA ANNUALE 15 € - RINNOVALA SUBITO

TRA MEMORIA E NUOVI PROPOSITI

CINQUANTA ANNI FA NASCEVA L'OPAM

DI DON ROBERT KASEREKA NGONGI

Gli anniversari sono da sempre ricorrenze celebrate in modo speciale perché ritenuti momenti importanti sia per fare memoria sia per impegnarsi in nuovi propositi o per portare a compimento vecchi progetti rimasti incompiuti. Per esempio, anticamente gli Ebrei ogni 50 anni dichiaravano un Anno Santo. Un momento di ripartenza durante il quale si doveva restituire l'uguaglianza a tutti i figli d'Israele, offrendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e perfino la libertà personale. L'anno giubilare ricordava a coloro che avevano accumulato più beni degli altri nell'arco dei 50 anni che sarebbe venuto il tempo in cui gli schiavi israeliti avrebbero potuto rivendicare i loro diritti.

Se ci pensate bene, il presente non esiste se non come intreccio del passato e del futuro. Così, in questo 2022 in cui l'OPAM celebra i 50 anni del suo operato, vogliamo rinnovare il motivo del nostro camminare attraverso le periferie geografiche ed esistenziali del mondo e del nostro peregrinare nel tempo per potere vivere pienamente il presente. Per fare questo innanzitutto ci proponiamo di risalire all'origine dell'intuizione lungimirante del nostro fondatore don Carlo Muratore, per capire insieme come incarnare l'originalità della sua visione nella società attuale.

L'uomo è stato fatto ad immagine e somiglianza di Dio. Il suo essere, la sua sostanza, la sua dignità è l'«immagine» di Dio. Questo è un dato di fatto. È un «sì» di Dio a ciascuno di noi, prima di qualsiasi nostra risposta. Invece, tendere alla «somiglianza» è il nostro compito per corrispondere alla dignità ricevuta che ciascuno di noi deve assolvere per diventare ciò che è. Questa partecipazione dell'uomo all'«immagine» di Dio, che sostanzia la sua dignità, avviene attraverso il sapere, la consapevolezza, la conoscenza. Per questo motivo l'educazione e l'istruzione sono il motore che ci muove verso questo bellissimo orizzonte, in quanto nutrimento per la dignità umana. Questa è stata l'intuizione di don Carlo.

La sua inquietudine e il suo desiderio più grande erano di trovare la chiave giusta del riscatto dalla povertà fino in fondo, per restituire alle persone gli

strumenti per diventare autonome. Diceva: "Sogno il giorno in cui questi nostri fratelli saranno istruiti e avranno un mestiere in mano, perché quel giorno segnerà la fine della miseria e il principio di una nuova era fatta di operosità e pace".

Se ognuno prende in mano la propria storia nella direzione della fratellanza, allora il mondo sarà un anticipo di Paradiso.

L'OPAM è un ente atipico di cooperazione internazionale perché non è stata voluta a senso unico. È un va e vieni tra Nord e Sud del Mondo. È un abbraccio lungo 50 anni tra i popoli. Il nostro archivio è un santuario di ricordi popolato da volti di persone incontrate e conosciute, di racconti di amicizie in 82 Paesi del Mondo in tutti e 5 i Continenti del pianeta Terra. Nei villaggi più sperduti del Sud in 50 anni sono stati realizzati 4.500 progetti per un totale di 7.500 interventi per sostenere l'accesso all'istruzione a tutte le fasce di età e soprattutto alle donne, avviate anche alla formazione professionale per favorire la loro autonomia. L'OPAM ha accompagnato questi processi finalizzati a favorire l'autosviluppo locale non attraverso l'invio di cooperanti, ma attraverso un'attenta e costante verifica sull'efficacia e la sostenibilità delle azioni messe in campo grazie al costante dialogo con i missionari laici, i religiosi e le religiose e i vari referenti delle Chiese del Sud.

La fraternità, infatti, è il nodo fondamentale dell'OPAM. Non un sentimento ma un vissuto intenso che ci lega dal Nord al Sud e dal Sud al Nord attraverso conoscenza, condivisione e servizio. Una ricca e salda rete di relazioni, che non cessa di crearsi da 50 anni, dentro la quale impariamo a prenderci cura gli uni degli altri promuovendo anche l'educazione alla custodia della casa comune. Una rete fatta di 10.524 persone in 669 diocesi del mondo sostenuta in 50 anni da 7.860 benefattori, con la collaborazione di 1.995 referenti locali. Dentro questo abbraccio di fratellanza siamo tutti cresciuti insieme. Tant'è vero che un ex beneficiario dell'OPAM un giorno di quattro anni fa ne è diventato presidente, un frutto di quell'umanesimo autentico sognato dal fondatore dell'OPAM. Adesso a tutti noi la responsabilità di portare avanti la missione. ■

IL FUTURO RIPARTE DALLA SCUOLA

DI LAURA MALANDRINO

L'urgenza di una educazione umana integrale per promuovere la cultura della pace e favorire relazioni di fraternità e reciprocità tra il Nord e il Sud del Mondo.

Una sfida che don Carlo Muratore iniziò a portare avanti con lungimiranza e determinazione 50 anni fa, mettendo l'alfabetizzazione al centro della missione dell'OPAM, e che oggi sempre di più si conferma una priorità anche della cooperazione internazionale. «Una sfida decisiva dei nostri tempi», come la definisce il **politologo Mario Giro** - *professore di relazioni internazionali all'Università per stranieri di Perugia, già viceministro degli Esteri e sottosegretario agli Affari Esteri, responsabile delle relazioni internazionali della Comunità di Sant'Egidio* - **intervistato dall'OPAM.**

MIGRAZIONI E PACE I SEGNI DEI NOSTRI TEMPI

«Guardando ai segni dei tempi che emergono oggi dallo scenario globale possiamo affermare con forza che il segno più forte e più evidente sia quello delle migrazioni», spiega Giro rimandando all'immagine di un «popolo dolente che si mette in marcia per sfuggire alla guerra e migliorare le proprie condizioni, che bussa alle porte dell'Europa e l'Europa non risponde. Un popolo di pellegrini, pionieri di una nuova era in cui anche la libertà di movimento dovrebbe essere rispettata, così



come la globalizzazione vuole la libertà di movimento per i soldi e per le merci». E poi ci sono «i bambini che muoiono sulle nostre coste o nelle foreste della Bielorussia», aggiunge il docente. Ma tra i segni dei tempi che siamo chiamati con urgenza a leggere ed interpretare, come cristiani e cittadini, secondo il politologo ve n'è un altro, troppo poco attenzionato e invece fondamentale: l'assenza di pace.

«Purtroppo oggi la pace è meno considerata qualcosa di prezioso», spiega Giro. «Dopo il 2000, infatti, le nuove generazioni si sono interessate soprattutto alle questioni ecologiche e di sostenibilità, seppur giustamente. Il problema è che si è persa un po' la preoccupazione per la pace. Invece ci sono troppe guerre, e soprattutto guerre che non finiscono mai, che ovviamente impediscono lo sviluppo.

Per questo motivo ritengo che affrontare il tema della guerra e della pace sia un'altra sfida decisiva che richiede il coinvolgimento di tutti.

La generazione del Novecento ha vissuto il ripudio della guerra. Ora, bisogna che questo patrimonio si trasferisca alla generazione del nuovo Secolo».

RICOSTRUIRE LE SCUOLE PER RIACCENDERE LA SPERANZA

«Se non c'è pace non ci può essere giustizia. La pace è la condizione principale per lo sviluppo, per la giustizia, per l'uguaglianza, un diritto

alla base di tutti gli altri diritti», sottolinea il docente portando ad esempio ciò che succede laddove lo Stato viene distrutto, come nel caso della Libia.

«Dal momento che non c'è più pace, qui non c'è più nemmeno la



possibilità di affermare la giustizia, perché il Paese è in mano alle milizie. Un esempio replicabile per tante, troppe aree geografiche dove ciò che sta succedendo molto spesso con queste guerre interminabili è proprio che si creano milizie. E allora la guerra diventa un business o un mestiere.

E quando c'è una guerra, la prima cosa che succede è che le scuole chiudono. Anche la pandemia ha dimostrato che la prima cosa che succede quando il sistema va in crisi è che le scuole chiudono. Lo abbiamo visto sia nel Nord che, con conseguenze ancora più gravi, nel Sud del Mondo».

Ecco perché «la formazione, l'educazione e l'alfabetizzazione oggi dovrebbero essere uno dei primi compiti della cooperazione. Perché la scuola è la prima cosa che viene distrutta quando c'è una guerra», sottolinea Giro. «D'altra parte - continua - se c'è stato un grande successo dell'indipendenza africana negli anni Sessanta del secolo scorso, è stato proprio perché si è alfabetizzata una percentuale importante della popolazione. Adesso, invece, stiamo tornando indietro. Quindi, va bene che si facciano progetti di cooperazione originali e innovativi; ma scuola, educazione e sanità sono tre priorità sempre urgenti e attuali. Senza scuola non si potranno porre le basi per uno sviluppo autentico e duraturo».

Una sfida che riguarda anche il Nord, perché «anche qui è fondamentale parlare con gli studenti nelle scuole per sensibilizzarli su quanto accade nel resto del mondo, soprattutto in un momento in cui la mentalità generale di chiusura porta a percepire l'altro principalmente come una minaccia. Sebbene questo già si faccia, bisogna incrementare l'impegno anche in questa direzione».

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE TRA NUOVI OBIETTIVI E VECCHI OSTACOLI

Sappiamo che la riforma della cooperazione del 2014 ha stabilito il principio secondo cui la cooperazione per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace sono "parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia".

Tuttavia, vediamo che la riforma stenta a tradursi in progettualità capace di incidere concretamente nei processi di educazione e di formazione.

Costruire la pace per garantire la giustizia nelle aree più povere del pianeta, invece, richiede innanzitutto

proprio un cambiamento culturale sia nel Nord che nel Sud del Mondo. Come spiega Giro, «la riforma del 2014 era volta a creare l'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo, che però stenta a decollare in maniera incisiva, perché è necessario aumentare gli investimenti. Inutile fare riforme se poi i soldi diminuiscono. Senza finanziamento non ci può essere cooperazione. Questa è la verità. L'Italia ha promesso di arrivare allo 0,7% del PIL e dovremmo farlo».

Più che di limiti dell'attuale modello di cooperazione internazionale, dunque, il docente nonché viceministro e sottosegretario agli Esteri, preferisce parlare «di ricerca di nuovi modi e metodi di finanziamento, integrando nella cooperazione internazionale anche il settore privato». Idea definita «intelligente, perché in fondo la cooperazione può essere qualcosa di vantaggioso sia per chi la fa sia per chi la riceve».

Anche rispetto ai due modelli dominanti - da una parte le grandi ONG come Médecins Sans Frontières, Oxfam, Care International, Save the Children, con bilanci da oltre un miliardo di dollari all'anno, e dall'altra le piccole associazioni che caratterizzano la fisionomia della cooperazione italiana, - premesso che «c'è bisogno di tutti e di tutto», Giro non ha dubbi che «in Italia abbiamo più esperienza rispetto al secondo modello. Siamo un Paese di tutte realtà associative abbastanza piccole e piccolissime. Per questo c'è una nutrita esperienza di progettualità "da comunità a comunità".

Una ricchezza che nasce anche dall'ambiente cattolico, dalle parrocchie, dalla cooperazione originaria che non si è mai persa, e che rimane un tessuto molto importante da proteggere e valorizzare».

Questa nuova rubrica ci accompagnerà per tutto il cinquantesimo dell'OPAM alla riscoperta di storie di luoghi e di persone, per toccare con mano alcuni dei frutti più visibili di questi 50 anni di missione.

IL MIRACOLO DI LUKANGA

La testimonianza di padre Giovanni Piumatti

È il 1974 quando padre Giovanni Piumatti arriva per la prima volta nella sperduta parrocchia di Lukanga, nel nord Kivu, nell'attuale Repubblica Democratica del Congo. In Italia soffiano i venti del dopo-Concilio e del Sessantotto, mentre il Congo è sotto la dittatura di Mobutu, "una sorta di Mao della Cina, che iniziava a prendere le distanze da quegli USA che lo avevano messo al potere, deludendo così tutte le attese", spiega il missionario.

"Ma per me - insieme al gruppo di sette amici sognatori, preti e laici, con cui ero partito dall'Italia - quello è il periodo del vescovo Emmanuel Kataliko, nella diocesi di Butembo-Beni. Avevamo già vissuto tre anni nel sud Kivu con i missionari Saveriani. Avevamo conosciuto diversi modelli di missione e tipi di missionari ed avevamo scelto di seguire le tracce dei Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld. Così quando monsignor Kataliko ci invitò a rimanere a Lukanga, la nostra risposta fu un sì entusiasta".

Lukanga era una parrocchia vuota, e Kataliko disse molto apertamente ai giovani italiani che se volevano fare i parroci andava bene, ma se volevano altro andava bene lo stesso, purché avessero avuto voglia di lavorare.

“Questa fiducia piena da parte del vescovo”, continua Piumatti, “ci diede una carica ed un calore immenso. Nella popolazione di Lukanga trovammo l’uomo in cui Dio ha fiducia: gente lasciata ai margini, non interessante per nessuno, ma non piagnucolosa. Ci sembrò di essere stati attesi come Israele aveva atteso il Messia. Persone dignitose e serene e bimbi gioiosi; agricoltori che al mattino si svegliavano e andavano ai campi, in armonia con la natura, ma pronti ad ogni proposta nuova. I terreni della missione divennero così subito un campo comunitario: centinaia di zappe in fila, come nei termitai, cantando come in una corale a cento voci dispari. Raccoglievamo trenta sacchi di fagioli e trenta di mais, vendevamo e compravamo in cooperativa. E trovavamo tutto il tempo che ci serviva per fare assemblee, parlare dei nostri problemi, leggere la Sacra Scrittura; e con quegli occhiali orientavamo le nostre vite. Un preludio di sinodalità, seppur ancora non se ne parlava.

È in occasione di questi incontri che ci accorgemmo che la maggior parte delle persone non sapeva né leggere né scrivere. Eppure, alla nostra gente sarebbe piaciuto molto”.

Ecco allora che l’OPAM arriva a Lukanga. La collaborazione con l’Opera di don Carlo nasce per un caso provvidenziale. “Un giorno mi venne tra le mani un largo foglio stampato in bianco e nero, piacevole e pulito: OPAM. Non ricordo nemmeno più chi me lo mandò. Su quel foglio il messaggio era chiaro e tondo:

l’alfabetizzazione è il passo necessario per prendere coscienza di quel che sei e di quel che puoi. In Africa ce n’è bisogno. Noi siamo disposti a dare una mano a chi la chiede: OPAM è nata per questo. Nessun formulario da compilare, nessuna raccomandazione, nessuna credenziale.

Non ricordo bene i vari passaggi che seguirono. Ma bastarono pochissimi scambi e diventammo amici di don Carlo.

Un’amicizia speciale, come se questo legame tra di noi ci fosse sempre stato. Don Carlo non era un amante della burocrazia, delle formalità, diciamo delle complicazioni”.

Grazie all’OPAM a Lukanga arriva l’alfabetizzazione: prima per gli adulti e poi per i giovanissimi

Infatti, solo 4 su 10 dei ragazzi e ragazze di Lukanga erano iscritti alle scuole elementari. Spiega ancora padre Piumatti: “Facevano parte della missione un centinaio di villaggi. Da un veloce censimento abbiamo visto quanti volevano iscriversi per formare le classi, ovviamente con maestri non diplomati, e calcolato quante lavagne, testi in kiswahili, quaderni e penne ci sarebbero serviti. In pochissime righe, e con ancor meno spiegazioni, abbiamo quantificato. Non ricordo quanti soldi abbiamo chiesto, ma so che ce li avete dati tutti, ripeto, con una facilità non ordinaria”. D’altra parte, per l’OPAM di don Carlo non ci sono preferenze: non una domanda se vai a Messa o no, se sei nero o se sei bianco, se sei disoccupato o lavori. Conta una cosa sola: hai voglia di imparare a leggere e scrivere? “Ogni mese con i maestri ci ritrovavamo insieme per le preparazioni, i resoconti,

i rifornimenti. Abbiamo vissuto momenti di grande fermento”.

Purtroppo negli anni successivi, insieme a tanti progetti importanti e belli a Lukanga è arrivata la guerra con tanta violenza e saccheggi, fino ad oggi. Eppure, il seme caduto nella terra buona ha germogliato ed ha portato frutto. D’altronde, “noi tutti sappiamo che dove hai lasciato cadere alcuni semi nasceranno erbe, fiori e frutti. Ma quando in cima ad un lungo sentiero hai bisogno di riposarti e cerchi un po’ d’ombra e l’albero fiorito te lo trovi lì davanti ai tuoi occhi, è il miracolo.

Così, quando dopo tanti anni Kasereka, uno dei miei frizzanti watoto di Lukanga, viene a dirmi che è il nuovo Presidente dell’OPAM, quasi non ce la faccio a credere che sia proprio lui. Un figlio che viene dall’Africa. Meraviglioso!”.

Padre Piumatti, oggi 83 anni, rientrato nella sua diocesi originaria di Pinerolo solo nel 2020, non ha dubbi: a Lukanga i frutti dell’alfabetizzazione sono stati abbondanti e ricchi. “Tante famiglie che per generazioni erano state emarginate come fossero inesistenti, durante e dopo l’alfabetizzazione si sono sentite come un giardino in rifioritura, coscienti di una risurrezione. Tra riunioni, lavori comunitari e alfabetizzazione la comunità si è trasformata in una società più briosa, che finalmente ha iniziato a sentirsi protagonista del suo futuro. Purtroppo, però, negli ultimi 24 anni la situazione nel Kivu è peggiorata e oggi è come se stesse tornando indietro. Per questo motivo bisogna ricominciare ad alfabetizzare: in primis i governanti del Sud del Mondo e la società tutta del Nord. A Lukanga, infatti, oggi di nuovo solo 4 ragazzi su 10 vanno a scuola e nessuno si interessa degli altri sei, sfruttati a setacciare oro e sbriolare coltan radioattivo a mani nude”, conclude il missionario. ■

PROGETTI SOSTENUTI NELL'ANNO 2021

N. 1 GENNAIO - FEBBRAIO (6) € 95.290

2223 Costruiamo 3 aule per la scuola elementare di Kyuto Kyuto – Butembo Beni - Rep. Dem. del Congo Mons. Melchisédech Sikuli Paluku (Vescovo)	€ 24.500
2224 Dormitorio per il Seminario di Lolo Lolo- Diocesi di Lolo – Rep. Dem. del Congo Mons. Jean Bertin Nadonye (Vescovo)	€ 25.500
2225 Aiutateci a non far morire la scuola Mwanda Katana - Diocesi di Bukavu - Rep. Dem. del Congo Fr. Flavien Kambale Vayire (<i>Superiore Congr.ne Frères Serviteurs de Jésus Christ</i>)	€ 7.360
2226 Una scuola per i piccoli Mofou Barza- Diocesi di Maroua Mokolo – Camerun Suor Marie-Louise Boumong	€ 19.000
2227 Proteggiamo il Centro di Formazione Banalia – Arcidiocesi di Kisangani - Rep. Dem. del Congo Micheline Mbula Bandea (<i>Direttrice del Centro di Formazione Permanente</i>)	€ 6.930
2228 Un dormitorio per le bambine Mlambe – Arcidiocesi di Lilongwe - Malawi Padre Manuel Hernandez	€ 12.000

N. 2 MARZO - APRILE (5) € 33.150

2229 Nuovi arredi per la "St. Mary Goretti School" Njiro, Arusha - Arcidiocesi di Aruschia – Tanzania Suor Ritha Anthony Joseph (Direttrice della scuola)	€ 6.250
2230 Servizi igienici per il Centro Culturale Makebuko - Arcidiocesi di Gitenga – Burundi Padre Antoine Marie Zacharie Igirukwayo (<i>Vicario provinciale carmelitani</i>)	€ 7.500
2231 Nuove aule per la scuola primaria Kariene – Diocesi di Meru – Kenya Padre Peter Mutwiri Mathiu	€ 7.000
2232 A scuola per continuare a sperare Prodduttur - Diocesi di Kammam – India Suor Marina Rodrigues (<i>Direttrice della scuola</i>)	€ 6.000
2233 S.O.S. da tre scuolette rurali Lama, Jungao, Sonacherra - Diocesi di Syleth – Bangladesh Padre Ronald Gabriel Costa	€ 6.400

N. 3 MAGGIO-GIUGNO (6) € 50.990

2234 Alfabetizzazione delle donne Batwa Ruganirwa- Diocesi di Muyinga – Burundi Joseph Mbera (<i>Coordinatore del FFT</i>)	€ 5.000
2235 Cucire la speranza Kikwit - Diocesi di Kikwit – Rep. Dem. del Congo Suor Martine Matiala (<i>Direttrice della scuola</i>)	€ 7.000

2236 Due aule per il corso di Ostetricia Bokungu – Diocesi di Bokungu-Ikela – Rep. Dem. del Congo Dottor Marius Longila (<i>Direttore del BDOM</i>)	€ 11.700
2237 Perché le donne contino Kasongo - Diocesi di Kasongo – Rep. Dem. del Congo Padre Benjamin Lukumbi Usume (<i>Direttore della CDJP</i>)	€ 5.800
2238 La scuola delle mamme Adizenu, Zeazega - Eparchia di Asmara – Eritrea Suor Yordanos Hailu	€ 9.600
2239 Formazione professionale per 120 ragazze Mogong - Diocesi di Yagoua – Camerun Samuel Allawadi	€ 11.890

N. 4 LUGLIO – AGOSTO (8) € 58.415

2240 Accorciamo le distanze dalla scuola Mahenge – Diocesi di Mahenge – Tanzania Suor Bertha Chilongola (<i>Direttrice della scuola</i>)	€ 6.720
2241 Crescere in una scuola che cresce Gadji – Diocesi di Batouri – Camerun Suor Maire Paul Mbinda (<i>Direttrice della scuola</i>)	€ 10.290
2242 Servizi igienici per le scuole di tre villaggi Todonyang, Kapedor, Nayenakabaran – Diocesi di Lodwar – Kenya Padre Andrew Yakulula	€ 4.825
2243 Riportiamoli tutti a scuola! Tananmbao – Diocesi di Morondava – Madagascar Suor Razafimanajara Joee (<i>Direttrice della scuola</i>)	€ 6.415
2244 Una scuola per riprendersi la vita Nyiragongo – Diocesi di Goma – Rep. Dem. del Congo Suor Deodata Bunzigiye Niyonzima (<i>Segretaria ONG Alpha Ujuvi</i>)	€ 7.000
2245 I pigmei vogliono andare a scuola! Bokoro – Diocesi di Inongo – Rep. Dem. del Congo Padre Maurice Nsambo Mosimi (<i>Responsabile dello CDC</i>)	€ 6.820
2246 Riportiamo a scuola i campesinos di Ingavi Desaguadero, Andrés de Machaca, Guaqui, Tiwanaku – Diocesi di El Alto – Bolivia Cristobal Bobka (<i>Segretario Diocesano Opere Sociali</i>)	€ 3.130
2247 Nuove aule per la scuola tribale Panigaon – Diocesi di Bongaigaon – India Mons. Thomas Pulloppillil (<i>Vescovo</i>)	€ 13.215

N. 5 OTTOBRE (4) € 47.637

2248 Alfabetizzazione delle donne dello Zambesi-Kabwe –Diocesi di Kabwe – Zambia Padre Francois Xavier N’Sapo Kande	€ 6.637
2249 Arrediamo la scuola ecologica “Don Aldo” Kimpoki, N’Sele – Arcidiocesi di Kinshasa – Rep. Dem. del Congo Padre Tharcisse Ngose (<i>Cappuccino</i>)	€ 12.000
2250 Più aule più bambini Kagheri– Diocesi di Butembo-Beni – Rep. Dem. del Congo Padre Dieudonné Kahindo Tsongo	€ 19.000

PROGETTI SOSTENUTI NELL'ANNO 2021

2251 Una biblioteca per i bambini di Katuit
Katuit – Diocesi di Nakuru – Kenya
Padre Atuguba Maxwell € 10.000

PROGETTI NON PUBBLICATI (5) € 64.015

2252 Scuole mobili per i bambini di strada Anno Scolastico 2021-2022 € 27.700
Kinshasa – Arcidiocesi di Kinshasa – Rep. Dem. del Congo
Sr. Caline Mampuya Vuvu

2253 Reinserimento scolastico di 26 bambini di strada € 2.115
Mont Ngafula – Diocesi di Kisantu – Rep. Dem. del Congo
Sig.ra Christiane Kongo

2254 Una casetta per gli insegnanti € 10.000
Mokili Ngonga – Arcidiocesi di Kinshasa – Rep. Dem. del Congo
Sr. Anna Alfreda Kumbi Kumbi

2255 Sostegno scolastico per 100 bambini profughi di guerra € 7.000
Nampula-Arcidiocesi di Nampula-Mozambico
Mons. Inácio Saure IMC

2256 Attrezzature specialistiche per la scuola infermieri € 17.200
Lolo- Diocesi di Lolo- Rep. Dem. del Congo
Sig.ra Chantal Ambwaka

PROGETTI FINANZIATI NEL 2021: 34
IMPORTO TOTALE: € 349.497
VALORE MEDIO: € 10.279

CON IL VOSTRO AIUTO ABBIAMO CONTRIBUITO A:

**COSTRUIRE, AMPLIARE O RISTRUTTURARE 23 SCUOLE
PER UN TOTALE DI 42 NUOVE AULE.
ARREDARE 20 SCUOLE.**

REALIZZARE 2 DORMITORI E 1 BIBLIOTECA.

**COSTRUIRE SERVIZI IGIENICI E IMPIANTI PER L'ACQUA
PER 3 SCUOLE E 1 BIBLIOTECA.**

**FAVORIRE L'ISTRUZIONE MATERNA E PRIMARIA DI 5.989 BAMBINI/E
E QUELLA SECONDARIA DI 320 RAGAZZI/E.**

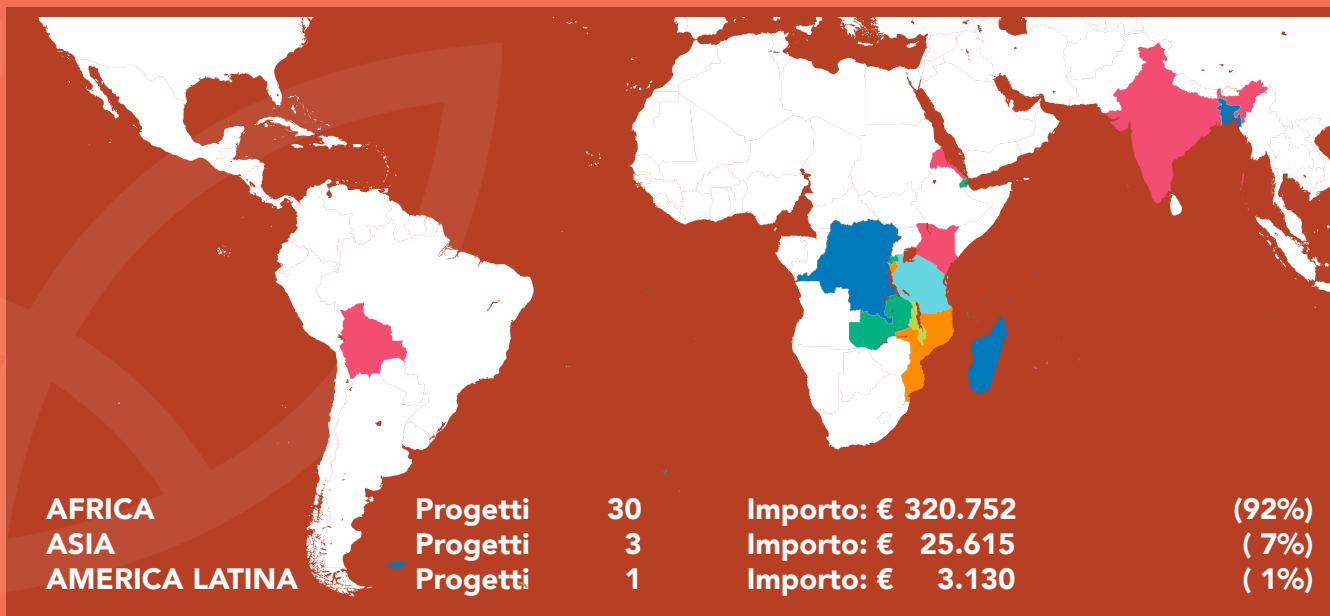
**ALFABETIZZARE E AVVIARE AL LAVORO 1.090 GIOVANI ADULTI
DI CUI 1.015 DONNE.**

GARANTIRE A 35 INSEGNANTI LO STIPENDIO.

PROGETTI SOSTENUTI NELL'ANNO 2021

Grazie alla vostra generosità

nell'anno **2021** siamo riusciti a realizzare **34** progetti in **13** Paesi



DOVE ABBIAMO OPERATO

AFRICA: 30 PROG. IN 10 PAESI

Burundi **2**, Cameroun **3**, Eritrea **1**, Kenya **3**, Madagascar **1**, Malawi **1**, Mozambico **1**, Rep. Dem. del Congo **15**, Tanzania **2**, Zambia **1**

ASIA: 3 PROG. IN 2 PAESI

India **2**, Bangladesh **1**

AMERICA LAT: 1 PROG. IN 1 PAESE

Bolivia **1**

DESTINATARI DEI PROGETTI

NUMERO DI PROGETTI REALIZZATI PER TIPO DI DESTINATARI

Bambini **19**

Giovani **5**

Adulti **6**



TIPO DI SCUOLA

Materna **4**
Primaria **17**
Secondaria **5**
Informale **7**

COME SIAMO INTERVENUTI

Edilizia scolastica **13**
Arredi **9**
Materiale didattico **10**
Stipendi agli insegnanti **5**
Refezione **1**
Altro (*ostello costi di gestione, uniformi, trasporti, cure mediche, ecc.*) **1**
Acqua e servizi igienici **3**

N.B. Un progetto può comprendere più tipi di intervento, di destinatari e di scuole

PANNELLI SOLARI PER STUDIARE DI PIÙ

CONTESTO. Morogoro si trova a circa 250 km. da Dar Es Saalam. Nella sua periferia nord sorge Kihonda, un quartiere di 44.500 abitanti. È una realtà molto povera, costituita da piccoli agglomerati di capanne prive di acqua e corrente elettrica, con un alto tasso di disoccupazione e analfabetismo.

Sebbene in Tanzania l'istruzione sia obbligatoria fino a 14 anni, molti dei costi restano a carico delle famiglie. Inoltre, le scuole pubbliche, per la presenza di classi super affollate e la carenza e la scarsa preparazione degli insegnanti, offrono un basso livello formativo che disincentiva la frequenza scolastica.

PROGETTO. A Kihonda, per assicurare un'educazione di qualità ai tanti bambini che affollano le sue strade, nel 1994 le suore Collegine della Sacra Famiglia hanno avviato la "Corradini School" che l'OPAM ha sostenuto sin dalla sua nascita.

"Questi bambini ci prendono il cuore, e ci infondono forza per lottare perché vengano rispettati i loro diritti. L'istruzione è la chiave della vita e dell'avvenire per tutti i popoli e ogni bambino ha diritto a potervi accedere."

Attualmente la scuola accoglie 700 alunni con tre classi di scuola materna e due sezioni di primaria (dalla I alla VIIa classe). Circa 100 di loro sono sostenuti dall'OPAM che assicura la copertura di tutte le spese per la loro formazione: retta scolastica, stipendi agli insegnanti, materiale didattico, uniforme, l'assistenza medica di base, vitto (tanti di loro a casa non hanno niente da mangiare, pertanto vengono volentieri a scuola non solo per studiare, ma anche per riempire il pancino).

Ci scrive **Suor Caterina Tuzzolino**, direttrice della scuola: *"All'inizio della pandemia abbiamo avuto la possibilità di trasformare due stanze in dormitori affinché i 73 alunni della VII classe avessero la possibilità di restare a scuola da marzo a settembre e prepararsi con serenità agli esami di fine ciclo primario. Tutto è andato bene e i risultati sono stati ottimi."*

Ora sarebbe urgente dotare di impianto elettrico e luce almeno le due classi di VII perché i bambini possano studiare anche dopo il tramonto, ma i pannelli solari costano cari (1.800 euro) e noi siamo in difficoltà persino a sfamare tanti bambini e ad aiutare i poveri che ogni giorno diventano sempre più poveri. Confidiamo sul vostro aiuto, amici carissimi, per illuminare il presente e il futuro di questi piccoli."



TANZANIA
PROGETTO 2257

DONA ADESSO

Luogo: Morogoro
Scuola: primaria
Tipologia:
impianto elettrico
Beneficiari diretti:
70 bambini

CONTRIBUTO OPAM:

€ 1.800

Dona
con un click



Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
il progetto



UN POZZO PER LA ST. CATHERINE SCHOOL

CONTESTO. Lakka è una località costiera a dieci chilometri da Freetown con una popolazione di circa 5.000 persone. Come il resto del Paese, la regione fatica a rialzarsi dalle condizioni di miseria in cui l'hanno ridotta 10 anni di una sanguinosa guerra civile terminata nel 2002. Sebbene la sua posizione potrebbe favorirne la rinascita economica e lo sviluppo, il vuoto educativo e formativo di quegli anni ha generato una popolazione adulta in gran parte analfabeta che ha difficoltà a prendere in mano il proprio destino e continua ad essere depredata delle proprie risorse dai Paesi stranieri. E così la gente di Lakka continua a vivere in baracche di lamiera prive di acqua, luce e servizi igienici. La principale attività per gli uomini è la pesca mentre la maggioranza delle donne si dedica al piccolo commercio ambulante. I problemi ed i bisogni abbracciano tutti i settori: dall'assistenza sanitaria all'istruzione, dal tasso di disoccupazione altissimo all'elevato numero di famiglie monoparentali e di minori abbandonati, all'alto tasso di violenza e corruzione...

PROGETTO. Maria Teresa Nardello è un'insegnante di Schio che nel 2003 ha deciso di continuare la sua missione educativa a favore dei bambini della Sierra Leone. Ha collaborato con Padre Bepi Berton per il recupero dei bambini-soldato e nel 2011 ha fondato la "St. Catherine School" che oggi conta 140 bambini nelle classi della materna e 240 in quelle della primaria. Maria Teresa, nonostante i suoi 77 anni, continua il suo impegno con entusiasmo perché la scuola possa svolgere al meglio il suo servizio educativo. Per questo lo scorso dicembre è stata insignita dell'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente Mattarella.

L'OPAM, che ha contribuito alla costruzione della scuola e sostiene agli studi diversi bambini, oggi è chiamata a rispondere ad una richiesta urgente di Maria Teresa: "L'acqua arrivava a giorni alterni mediante l'allacciamento all'acquedotto centrale, ma da mesi non arriva più. La pressione è diventata insufficiente sia per il moltiplicarsi delle abitazioni, sia per i danni alle tubazioni causati da abusivi o dal passaggio di mezzi pesanti sui tubi diventati affioranti. E così i tre serbatoi che assicuravano una riserva di 7.000 litri restano vuoti. L'acqua è indispensabile ancor più in un periodo pandemico come questo e quindi è urgente scavare un pozzo. Avete la possibilità di aiutarci?" Ad una Commendatora con il cuore grande come il suo non possiamo dire di no.



SIERRA LEONE

PROGETTO 2258

Luogo: Lakka
Scuola: materna e primaria
Tipologia: impianto idrico
Beneficiari diretti:
380 bambini

CONTRIBUTO OPAM:

€ 6.500

Dona
con un click



Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
il progetto



DONA ADESSO

AIUTIAMO GLI INSEGNANTI A FAR STUDIARE I PROPRI FIGLI

CONTESTO. **Kimwenza**, un quartiere rurale del comune di Mont Ngafula a 30 km da Kinshasa, di circa 20.000 abitanti, è un agglomerato disordinato di casupole fatiscenti. Le scuole sono poche se si considera che solo i bambini in età di scuola materna e primaria sono circa 10.000. Qui nel 2001, **Christiane Kongo**, da tutti chiamata "Maman Cocò" per la sua sollecitudine verso i più poveri, ha realizzato la scuola "Les Bons Petits". La scuola è cresciuta nel tempo grazie all'aiuto di diverse organizzazioni e al buon uso dei fondi ricevuti e offre un'educazione di qualità a 883 alunni, dalla scuola materna alla secondaria.

PROGETTO. Recentemente Maman Cocò ha condiviso con noi una preoccupazione per la quale è urgente trovare una soluzione: *"Dal 2020 il governo ha dichiarato la gratuità della scuola, gratuità che al momento si sta realizzando sulla pelle degli insegnanti che prima ricevevano dalle famiglie un contributo integrativo e ora ne sono rimasti privi. Stiamo assistendo al dramma dei nostri docenti che, da sempre costretti ad affiancare altri lavori a quello di insegnante per assicurare il necessario alle proprie famiglie, oggi, privati del contributo integrativo che lo Stato non riesce a pagare a tutti, si trovano in grande difficoltà ad assicurare l'istruzione ai propri figli. Recente è la notizia del direttore di una scuola che si è suicidato dopo essere andato in banca sperando finalmente di riscuotere tre mesi di salario arretrato e aver visto che il suo nome, anche questa volta, non era sulla lista dei mandati di pagamento.*

Gli insegnanti con figli nella nostra scuola sono 20 per un totale di 59 allievi: 10 alla materna, 19 nella primaria e 30 nella scuola secondaria. Da sempre assicuriamo la gratuità ad uno o due figli dei nostri insegnanti (quest'anno sono 18) e il pagamento di metà della retta per gli altri. Ma con l'aggravarsi della crisi economica non riescono a farcela e c'è il rischio che questi allievi debbano interrompere gli studi. Credo che per un insegnante non ci sia umiliazione più grande.

Aumentare gli stipendi agli insegnanti creerebbe troppe disparità con i colleghi di altre scuole mentre le borse di studio apparirebbero come un benefit di apprezzamento della loro professionalità. Mi rivolgo a voi amici dell'OPAM per sostenere la scolarizzazione di questi piccoli facendovi carico della metà della quota che spetta alle famiglie e che ora non riescono più a pagare.

La scuola continuerà a contribuire come prima per la restante parte... finché ce la faremo."



R.D. CONGO

PROGETTO 2259

Luogo: Kimwenza
Scuola: materna,
primaria e secondaria
Tipologia: sostegno scuola
Beneficiari diretti:
41 bambini

CONTRIBUTO OPAM:

€ 4.900

Dona
con un click



Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
il progetto



DONA ADESSO

LA VITA RIFIORISCE A SCUOLA

CONTESTO. Bohong è un villaggio a 70 km da Bouar, nel Nord Ovest della Rep. Centrafricana, a metà della strada che collega Bocaranga a Bangui. Un villaggio ripetutamente raso al suolo e ricostruito durante i lunghi anni di guerre e violenze che continuano a seminare sofferenza e morte in questo Paese. Negli ultimi dieci anni i suoi 25.000 abitanti hanno trascorso più tempo nella foresta che nelle proprie case, per fuggire dai massacri dei mercenari stranieri che combattono una guerra pseudo religiosa col solo scopo di appropriarsi delle immense risorse naturali di cui il Paese è ricchissimo.

Nella miseria e privati di ogni diritto fondamentale, adulti e bambini di Bohong hanno bisogno di cominciare a vivere una vita degna di un essere umano. È urgente ricostruire un minimo di infrastrutture (scuole, centri sanitari, case...) e riprendere a coltivare la terra perché anche la fame è un dramma che si somma agli altri che la popolazione sta vivendo.

PROGETTO. Suor Ruth Yasindi, una religiosa delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, nostra referente dei progetti a Bocaranga che da qualche mese si è trasferita a Bohong, ci scrive: *"Riaprire le scuole e favorire la frequenza dei bambini è importante e rappresenta uno strumento capace di rifondere speranza in questa gente così a lungo provata. Per questo, oltre al dispensario, abbiamo riaperto la nostra scuola materna e primaria "St. Kizito" fondata nel 2002 e che ha un ruolo importante per la formazione dei nostri giovani. Attualmente abbiamo 40 bambini alla materna e 330 alla primaria. Vi lavorano 6 insegnanti e 4 persone fra amministrativi e ausiliari.*

Abbiamo urgenza di sostenere le spese scolastiche di 62 bambini delle famiglie più povere per evitare che abbandonino la scuola. Il costo annuo per l'intero gruppo è di € 6.900 e copre le spese per: integrazione allo stipendio del personale, tasse scolastiche, divise e materiale didattico.

Ci rivolgiamo a voi, amici dell'OPAM, per far rifiorire la speranza fra le macerie di Bohong. Grazie di cuore!"



REPUBBLICA
CENTRAFRICANA

PROGETTO 2260

Luogo: Bohong
Scuola: materna e primaria
Tipologia: sostegno scolastico, stipendio personale
Beneficiari diretti:
62 bambini, 10 adulti

CONTRIBUTO OPAM:

€ 6.900

Dona
con un click



Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
il progetto



DONA ADESSO

DOPOSCUOLA PER I BAMBINI DELLA FORESTA



INDONESIA

PROGETTO 2261

DONA ADESSO

Luogo: Nita
Scuola: primaria
Tipologia:
sostegno scolastico
Beneficiari diretti:
70 bambini

CONTRIBUTO OPAM:

€ 5.000

Dona
con un click



Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
il progetto



CONTESTO. Nita è una cittadina rurale di 22.168 abitanti a 17 Km da Maumere, la città principale dell'Isola di Flores, una delle Piccole Isole della Sonda, nella provincia Nusa Tenggara Timur, il nome indonesiano. La popolazione è molto povera e vive essenzialmente di agricoltura. Miseria e sottosviluppo sono ancora più pesanti nei villaggi periferici di Nita sparsi nella foresta. La popolazione è in maggioranza cristiana, ed è composta da diversi gruppi etnici che qui nel tempo hanno trovato rifugio per fuggire alle persecuzioni contro i cristiani da parte di fondamentalisti islamici. L'analfabetismo adulto è elevato e le scuole sono poche e sovraffollate con il risultato che a mala pena al termine del ciclo primario i bambini sanno leggere e scrivere.

PROGETTO. Su invito del Vescovo di Maumere, le Ancelle Missionarie del Santissimo Sacramento hanno aperto una missione in questa Diocesi. Dal gennaio 2020 tre suore sono a servizio della parrocchia San Michele di Nita dove si occupano dell'educazione dei bambini. Ci scrive **Suor Veronica Imelda Uko**, responsabile del progetto: *"Nonostante le difficoltà causate dalla pandemia, siamo state in grado di visitare tutte le famiglie e di renderci conto della realtà soprattutto nei villaggi nella foresta come Natawulu e Nilo. Abbiamo potuto notare la scarsa preparazione scolastica dei bambini aggravata dalla chiusura delle scuole a causa del Covid essendo inimmaginabile, in questo contesto, la didattica a distanza e non potendo ricevere alcun aiuto dai genitori, in maggioranza analfabeti. Con le famiglie abbiamo concordato che è urgente avviare corsi di recupero scolastico per i loro bambini. Il parroco ci ha offerto una stanza dove allestire un'aula. Inizieremo con 70 bambini di età compresa fra 7 e 10 anni che, in due turni, frequenteranno il doposcuola. Applicheremo il metodo d'insegnamento noto come "Distar Reading and Language Program" che considero molto efficace e formeremo alcuni giovani per aprire nuovi doposcuola in altri villaggi. Abbiamo bisogno del vostro aiuto per arredare l'aula (€ 890), per acquistare libri, 2 computer e materiale scolastico (€ 3.643), per assicurare lo stipendio all'insegnante (€ 167) e per svolgere corsi di formazione al metodo didattico per 7 giovani (€ 300).*

Speriamo con tutto il cuore che l'OPAM possa aiutarci e contribuire così al miglioramento delle conoscenze e del futuro di molti bambini."



S CUOLE SERALI IN 10 VILLAGGI

Dindigul, India

Prog. 2207/Gennaio-Febbraio 2020

Cari amici, siamo lieti di unire ai nostri più cari auguri di un Santo e sereno Natale per voi e i vostri cari, le foto e le notizie relative al progetto che, grazie al vostro sostegno, abbiamo potuto realizzare: assicurare un anno di istruzione a 500 bambini Dalit di 10 villaggi rurali nella diocesi di Dindigul, in Tamil Nadu, India. Di questi, 246 hanno seguito un programma di rinforzo scolare; 194 bambini che a causa della povertà avevano interrotto gli studi hanno potuto frequentare classi-ponte per il recupero scolastico per essere reinseriti nella classe adeguata alla loro età. Inoltre, abbiamo potuto garantire la formazione professionale a 60 ragazze: 30 hanno frequentato il corso di informatica e 30 quello di sartoria affinché, completata la 12a classe, possano scegliere se continuare gli studi, avviare un lavoro autonomo o cercare impiego in una delle aziende della zona. Tutti i centri hanno funzionato con regolarità. Gli alunni hanno frequentato ogni giorno dalle 17 alle 20 con assiduità ed entusiasmo. A causa della chiusura delle scuole, dovuta alla pandemia, molti bambini erano stati trovati peggiorati dagli insegnanti, sia in termini di capacità

di comprensione e osservazione che di impegno e rendimento. Per questo motivo, per tutti loro sono state organizzate lezioni speciali. Tutti i 500 allievi hanno recuperato in modo soddisfacente passando da voti insufficienti (30%-40% nel sistema valutativo indiano) alla piena sufficienza (70%-90%) specialmente in matematica, scienze e inglese.

Anche i 194 bambini salvati dall'abbandono scolastico oggi sono desiderosi di riprendere a frequentare con regolarità per costruirsi un futuro migliore e più luminoso. Importante è stato in questo senso il lavoro svolto con le famiglie per aiutarle a comprendere l'importanza della scuola per i propri figli, e se tutto procede per il meglio, con altri 4 mesi di recupero, potranno essere riammessi tutti ai corsi di studi regolari.

Immensamente felici e orgogliosi per i risultati raggiunti da tutti gli alunni, vi ringraziamo di cuore assieme ai ragazzi e alle loro famiglie per il vostro prezioso e sollecito sostegno attraverso l'OPAM.

Distinti saluti

Padre A. Samson Arockiadass

Direttore del DMSSS (Dindigul Multipurpose Social Service Society)

NUOVI AMICI PER IL FUTURO DELLA MISSIONE



SICILIA NORD OCCIDENTALE. Risultati straordinari in diversi centri delle province di Palermo e Trapani. Grazie all'impegno di tanti volontari coordinati dal Gruppo Amici dell'OPAM di Terrasini e alla generosità di molti sostenitori che hanno aderito alla Campagna di Natale 2021, infatti, la Sicilia nord occidentale è riuscita, attraverso diverse iniziative a finanziare quasi interamente il progetto 2250 "Più aule più bambini" a Kagheri nella Repubblica Democratica del Congo.

A CINISI nella terza domenica di Avvento, grazie alla sensibilità dei parroci don Antonio Chimenti e don Pietro D'Aleo, i bambini, i catechisti e i seminaristi della Parrocchia Ecce Homo si sono uniti all'abbraccio dell'OPAM. Come pure gli alunni e gli insegnanti dell'I.C. Statale di Cinisi grazie alla disponibilità della dirigente Benedetta Lidia Bartolotta e alla vicepresidente Geni Cammilleri.

A CARINI nella festa dell'Immacolata si è svolta invece un'intera giornata di missione dedicata all'OPAM presso la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù grazie all'accoglienza di don Mumbere Nzayi Jean Bosco, suo parroco, insieme ad una famiglia di volontari OPAM.



Da Nord a Sud, grazie alla disponibilità dei gruppi locali, le festività natalizie si sono trasformate in un'occasione importante di "semina" e di coinvolgimento di tante persone nella Campagna di Natale 2021 – la speciale raccolta fondi con le palline solidali – perché ognuno può fare qualcosa per l'altro ed insieme possiamo fare tanto! La missione dell'OPAM di portare la scuola dove non c'è, e riscoprirne il valore dove c'è, si conferma di grande attualità e prosegue con rinnovato entusiasmo coinvolgendo tanti nuovi amici!

Il 9 Dicembre a **PARTINICO** a sostenere l'OPAM sono stati gli studenti della 4A Sistema Informativo Aziendale insieme alla professoressa Maria Caro e al personale dell'I.T.C. Carlo Alberto Dalla Chiesa. Coinvolti dalla professoressa Anna Maniscalco, gli studenti hanno realizzato a scuola un albero di Natale solidale con le palline OPAM.

Alla raccolta fondi per l'OPAM a Partinico ha collaborato anche il professore Giordano Giuseppe dell'I.C. Ninni Cassarà.

A PALERMO grande entusiasmo fra i ragazzi delle classi 3A e 4A del Liceo Scientifico Scienze Applicate dell'Istituto Platone che il 13 dicembre, grazie alla professoressa Valeria Ruffino,

hanno potuto incontrare in videoconferenza don Robert Kasereka per ascoltare la sua testimonianza ed approfondire la conoscenza delle condizioni attuali delle scuole nei Paesi del Sud del Mondo. L'incontro ha aperto il loro cuore e con gioia hanno deciso di sostenere la Campagna di Natale OPAM 2021.

OGNI PALLINA SIMBOLO

Il 18 dicembre nella meravigliosa cornice del Museo Regionale di **TERRASINI**, Palazzo d'Aumale, con il patrocinio del Comune di Terrasini è stata organizzata una splendida serata musicale all'insegna della beneficenza e della solidarietà con la partecipazione dei TriCanto.

A rendere l'evento ancora più intenso è stata la partecipazione in presenza del Presidente don Robert Kasereka. Promotore della serata è stata anche Radio Time Palermo a cura di Domenico Cannizzaro e Salvo Rizzuto, che hanno intervistato in diretta don Robert e parlato dell'OPAM invitando i radioascoltatori ad aderire all'iniziativa "Palline solidali". Sempre a Terrasini, nell'ambito delle attività culturali promosse dal Comune e grazie alla sensibilità del Sindaco Giosuè Maniaci, è stato offerto uno spazio del mercatino di Natale alle associazioni Onlus fra cui l'OPAM, permettendo ai volontari di promuovere l'associazione e sensibilizzare sulla Campagna di Natale. Tanti gli insegnanti in pensione che si sono interessati.

Mentre, grazie all'assistente scolastica all'autonomia e comunicazione Monica La Bua, hanno aderito alla Campagna docenti e collaboratori della scuola primaria Padre Cataldo dell'I.C. Giovanni XXIII.

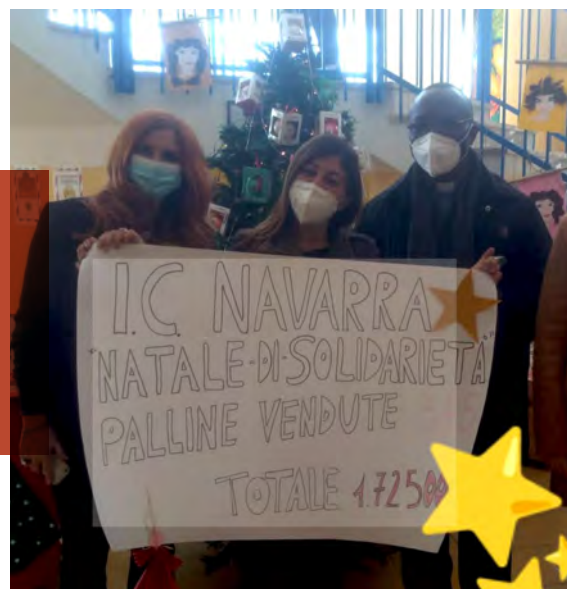


DI UNA VITA SALVATA GRAZIE AL DONO DELL'ISTRUZIONE

Il 20 Dicembre ad **ALCAMO** (TP) si sono uniti all'abbraccio dell'OPAM, più di 600 alunni dell'I.C. Nino Navarra e del plesso Europa, realizzando due alberi solidali con ben 345 "Palline solidali" grazie alla sensibilità del dirigente Giacomo Raspanti, che ha accolto in modo fraterno e caloroso don Robert chiedendogli in cambio di pregare per i suoi alunni. Grazie all'entusiasmo delle insegnanti Miriam Avila, Katja Gerardi e della vicepresidente Maria Amari, il personale scolastico, i bambini e le famiglie hanno accolto con consapevolezza e amore il messaggio dell'OPAM. Coinvolti dalla forza dirompente della testimonianza di un bambino come loro, nato e cresciuto in Africa e che ha avuto la possibilità di andare a scuola proprio grazie al sostegno dell'OPAM, di cui oggi è Presidente, hanno aperto il loro cuore ai bisogni di tanti bambini del Sud del Mondo che non hanno accesso all'istruzione.

SICILIA SUD ORIENTALE.

Numerose sono state le iniziative organizzate in diversi Comuni della diocesi di **NOTO**. Il primo appuntamento nella città di Noto è stato per la Giornata Internazionale del Volontariato, il 5 dicembre, con volontari OPAM che hanno partecipato alla Festa del Volontariato organizzata dal



Comune facendo conoscere l'impegno dell'Opera e promuovendo il servizio di volontariato OPAM. Poi, in occasione dell'Avvento, la parrocchia Sacra Famiglia del Pantheon ha ospitato l'OPAM per due giorni grazie alla sensibilità e alla collaborazione del parroco don Nello Garofalo e di don Daniele Nocca. Serate OPAM sono state organizzate anche nelle parrocchie di Calabernardo grazie a don Alessandro Paolino e nelle parrocchie Cattedrale, San Carlo e Anime Sante grazie al parroco don Maurizio



TAM TAM



Novello, e poi Santa Maria Rotonda con il parroco don Giorgio Di Vita e Sacro Cuore con il parroco don Giuseppe Favaccio. Il 17 dicembre nella Chiesa di San Carlo, invece, don Robert ha celebrato una Messa che ha visto la partecipazione di quanti, attraverso la Fraternità OPAM, hanno aderito alla proposta di adottare spiritualmente un sacerdote della diocesi di Butembo-Beni con cui quella di Noto è gemellata. Proprio a Noto il nostro Presidente è stato colpito da un episodio in particolare: un bambino ha seguito due Messe, una dopo l'altra, per portare a casa il doppio delle palline. E nonostante questo, quando ha visto che erano finite, ha pianto perché ne voleva ancora. Tutt'altro che un capriccio. Il bambino, infatti, ha spiegato alla mamma che ogni pallina era un bimbo bisognoso che lui poteva aiutare. E dunque voleva aiutarne il più possibile. Una conferma di quanto sia importante, oggi più che mai, il ruolo dei volontari e animatori dell'OPAM per portare avanti la missione di alfabetizzazione dei cuori.

In occasione della festa dell'Immacolata uno spazio speciale è stato dedicato all'OPAM nella Chiesa Madre di **PACHINO**, grazie alla collaborazione del parroco don Bruno Carbone insieme a don Andrea Pitrolo e alle volontarie Corrada, Franca e

Katia Mallia.

Ad aprire le porte e i cuori all'OPAM, inoltre, a **SCICLI** la parrocchia del Carmine e quella di Santa Maria La Nova, grazie alla collaborazione e all'entusiasmo del parroco don Antonio Sparacino che ha coinvolto bambini e adulti.

E una grande accoglienza c'è stata anche ad **AVOLA** dove don Robert ha incontrato gli studenti del plesso A. Caia del 3° I.C. Luigi Capuana, già coinvolti nella Campagna di Natale OPAM 2021 da Concetta Costa e Gianna Cavallo. Infine una calorosa accoglienza gli è stata riservata al Palazzo Municipale dove ha incontrato il Sindaco Luca Cannata e l'Assessore alla Pubblica Istruzione Simona Calderaro.

MILANO e **ROMA**. Nell'ambito della Telepass Volunteer Week dedicata all'incontro con associazioni di volontariato attive sul territorio nazionale, volontari OPAM hanno avuto la possibilità di incontrare i dipendenti di Telepass per presentare l'Associazione e i suoi progetti aiutandoli a comprendere che solo partendo dall'educazione e dall'istruzione si può sconfiggere la povertà, promuovere la dignità di ogni uomo, favorire l'autosviluppo dei Paesi del Sud e uno sviluppo sostenibile per tutti. Ci auguriamo che il dialogo intrapreso possa continuare e portare frutti. ■



ADRIA. LA PANDEMIA NON FERMA LA GENEROSITÀ

Per il secondo anno consecutivo, a causa della pandemia da Covid 19, il Natale è arrivato senza le consuete manifestazioni di allegria e di festa che hanno contraddistinto negli anni scorsi i nostri incontri con gli amici, piccoli e grandi, delle Scuole Elementari “Giovanni Pascoli” di Adria. Ciò nonostante, lo spirito del Natale che è calore, condivisione, accoglienza, cura dei piccoli e generosità, ha alimentato la creatività delle mamme, dei papà, delle maestre e dei piccoli studenti ed ha fatto fiorire di sagome colorate il giardino delle scuole trasformandolo in un bosco incantato dove uno Gnomo Verde aspetta fiducioso i bambini e tutti gli amici dell’OPAM.

Lo Gnomo Verde in giardino tiene una piccola scatola tra le mani dove vanno a finire tutti i pensieri che i bambini scrivono per i loro amici lontani. Non solo: anche quest’anno, nonostante tutte le difficoltà, la didattica a distanza, la distanza fisica di sicurezza, la malattia, il lockdown, le assenze e le quarantene, i nostri amici delle Scuole Elementari “Giovanni Pascoli” si sono impegnati ancora di più, ed hanno pensato ai loro amici lon-

tani rinnovando l’adesione al progetto “Adotta un maestro”.

Quanto sia importante e sentito profondamente l’impegno che i nostri piccoli amici si sono assunti con l’OPAM e con il maestro dei loro amici lontani in Africa, mi è stato riferito da una mamma che mi ha raccontato come sua figlia maggiore, in prima media, abbia chiesto alla sorellina, che ancora frequenta le elementari al Pascoli, di portare anche un suo pensiero ed un’offerta per il maestro lontano. E sappiamo anche che non è stata l’unica! È la potenza delle connessioni, quelle vere, quelle umane, che ci rende capaci di vincere ogni distanza ed ogni limitazione.

Sappiamo quanto sia stato doloroso per alcuni di noi e difficile per tutti questo periodo, dunque questo gesto di tanti bambini, dei loro genitori e delle maestre ci tocca profondamente. È un esempio straordinario che ci fa sentire una volta ancora. e con sempre maggiore chiarezza, l’amicizia e quanto sia necessario sostenerci a vicenda e sentirci vicini davvero. La generosità di tanti bambini, genitori e maestre rende esplicito e tangibile il significato vero dell’educazione alla reciprocità e all’amore!

Silvia Nadalini

Psicologa Psicoterapeuta
I.C. “Giovanni Pascoli”, Adria



ADOTTA UN INSEGNANTE DARAI FUTURO AD UN POPOLO!

NEL SUD DEL MONDO C'È IN MEDIA UN MAESTRO PER 60 ALUNNI MA
CI SONO CLASSI CON OLTRE 100 BAMBINI
IL SUO LAVORO SPESSO NON È RETRIBUITO
O HA UNO STIPENDIO MISERO

BASTANO 15 € AL MESE O 180 € L'ANNO

AVVISO AI SOSTENITORI

730 PRECOMPILATO

AFFINCHÉ L'AGENZIA DELLE ENTRATE POSSA ELABORARE IN MODO ESATTO LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI TRAMITE IL SERVIZIO DEL 730 PRECOMPILATO, L'OPAM INVIERÀ ALL'AMMINISTRAZIONE FISCALE, ENTRO IL 28 FEBBRAIO 2022, I DATI IDENTIFICATIVI DEI DONATORI CHE HANNO EFFETTUATO EROGAZIONI LIBERALI NELL'ANNO D'IMPOSTA 2021, TRAMITE BONIFICO BANCARIO, BOLLETTINO POSTALE O ALTRI SISTEMI DI PAGAMENTO TRACCIABILI (CARTE DI DEBITO O PREPAGATE, CARTE DI CREDITO, PAY PAL, ASSEGNO).

OCCORRERÀ TRASMETTERE PER OGNI DONATORE: NOME, COGNOME, CODICE FISCALE E IMPORTO VERSATO. NON POTRANNO ESSERE INVIATI DATI INCOMPLETI.

PER TALE MOTIVO TI INVITIAMO, QUALORA AVESSI EFFETTUATO UNA DONAZIONE NEL 2021 E FOSSI INTERESSATO, A SEGNALARCI ENTRO IL 15 FEBBRAIO 2022 IL TUO CODICE FISCALE VIA MAIL ALL'INDIRIZZO SEGRETERIA@OPAM.IT O VIA WHATSAPP AL NUMERO 375/6424845